

Giugno
2013

Sant'Anna

SS. Pietro e Paolo

San Rocco

Bernezzo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

An aerial photograph of a town, likely Bernezzo, showing a river, buildings, and trees. Overlaid on the image is the word 'Bernezzo' in a large, blue, stylized font with a white outline. A film strip graphic is visible on the left side of the image.

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Papa Francesco, grande segno dei tempi

Nel mese di giugno ricorrono alcuni avvenimenti che ci aiutano a capire il cammino della Chiesa: il 3 giugno 50 anni fa moriva il Beato Giovanni XXIII, che in solo 5 anni di guida della Chiesa aveva dato una svolta decisiva alla storia della Chiesa; il 29 giugno si celebra ogni anno la Festa di Pietro, primo Papa, e Paolo, il più grande missionario, pregando per il Papa attuale scelto il 13 marzo tra la sorpresa di tanti e che ha suscitato un entusiasmo e un interesse che probabilmente nessuno immaginava.

Il Papa è il “Vicario di Cristo”, cioè rappresenta visibilmente il Capo invisibile, che è il sostegno necessario alla grande Famiglia che è la Chiesa. Papa Francesco invece si è presentato umilmente come “Vescovo di Roma”, cioè un fratello con la responsabilità della Chiesa che è unita a tutte le altre comunità.

Nei 2000 anni che sono passati dal giorno in cui Gesù ha affidato ai suoi apostoli e a Pietro in particolare la guida della Chiesa da Lui fondata ci sono stati ben 266 papi con alterne vicende di santità e di scandalo ma sempre sotto la protezione “invisibile” dello Spirito Santo di Dio; 78 sono stati proclamati santi, 8 sono beati, tra cui



alcuni dei più recenti. Ma ci sono anche periodi di buio sia nel Medioevo sia soprattutto quando il papa era sovrano anche dello Stato Pontificio con corruzione e clientelismo, lotta tra famiglie nobili e delitti gravi.

Perché la Chiesa con tutta questa lunga storia non è perita, mentre tutti gli Stati, tutte le Potenze Mondiali sono crollate? L'unica risposta sicura è che c'è un aiuto straordinario dal cielo. “La navicella in burrasca” che è immaginata da S. Bernardo non ha fatto naufragio perché l'assistenza di Dio non è mai mancata e questo deve infondere in tutti noi una grande sicurezza e fiducia.

Le grandi attese della nostra gente che accorre in modo meraviglioso in Piazza S. Pietro in ogni occasione denotano che c'è bisogno di una grande Famiglia guidata con sapienza e semplicità dal Papa scelto con l'aiuto dello Spirito Santo.

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezze:** - Domenica h. 11,00 - h. 20,00 Chiesa della Madonna
- Giovedì - Venerdì h. 20,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì - Martedì h. 8,00 - Mercoledì e Sabato h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì e Sabato h. 18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,00

E i primi passi di papa Francesco vanno in questa direzione:

- ai vescovi e ai sacerdoti ha detto di non cercare la carriera, ma il servizio ai più poveri e deboli;
- ai cristiani ha detto di “non stare in pantofole”, ma lasciarsi coinvolgere nei problemi dei più deboli;
- ai banchieri e agli economisti ha detto che prima c'è l'uomo e poi la ricchezza e il profitto;
- ai ragazzi e ai movimenti ha detto di “giocare” con tutte le forze a fare del bene attorno a noi.

Anche noi dobbiamo sintonizzarci con il nostro Papa: le nostre comunità non devono appiattirsi nelle cose solite, ma gettarsi con entusiasmo a migliorare l'impegno cristiano.

don Domenico e don Michele

Il pellegrinaggio: un cammino nella fede

Da sempre gli uomini di ogni cultura e religione hanno sentito il bisogno di compiere pellegrinaggi a un santuario o a un luogo sacro e anche oggi nella devozione popolare il pellegrinaggio conserva la sua forza e il suo senso profondo.

Per il Cristiano il pellegrinaggio rappresenta un “cammino di conversione”: camminando verso il santuario il pellegrino riflette sul senso della propria esistenza, si stacca dalle cose effimere, comprende che la vita è un percorso verso il Regno di Dio, vive la fraternità con i compagni con i quali compie il viaggio, ma soprattutto cammina con il Signore stesso, che camminò al fianco dei discepoli di Emmaus e con i fedeli che, lungo i secoli, hanno pregato nel santuario. Il pellegrinaggio è occasione per

gustare le bellezze della natura, per meravigliarsi dell'ingegno dei nostri avi che nel santuario hanno lasciato diversi segni di arte e di fede, è occasione per esprimere la fraternità cristiana, per dare spazio a momenti di convivenza e di amicizia, di silenzio e meditazione.

Il santuario è luogo di incontro con la presenza del Signore, momento speciale per ricevere la luce e la grazia della Sua misericordia, ritrovare speranza, fiducia e consolazione nella ripresa del faticoso cammino della propria esistenza quotidiana.

Durante l'estate sono in programma diversi pellegrinaggi zionali o interparrocchiali. L'invito è aperto a tutti: il pellegrinaggio è camminare... camminare insieme in questo anno della fede.



“I simboli del pellegrinaggio cristiano: conchiglia, bisaccia e bastone”.

Pellegrinaggio zonale a monte Tamone

Il Coordinamento pastorale Valle Grana organizza per domenica 7 luglio il pellegrinaggio a Monte Tamone.

Il ritrovo sarà, in caso di bel tempo, alle 15.00 alla "Pitunera" per la partenza in processione verso la croce.

Alle ore 16.00 S. Messa celebrata dai parroci della Valle Grana.

A questo pellegrinaggio sono invitati tutti i parrocchiani delle parrocchie dell'unità zonale.

Vi aspettiamo numerosi!

Domenica 21 luglio pellegrinaggio comunitario a Sant'Anna di Vinadio

Da sempre i pellegrini si ritrovano per camminare insieme nella semplicità di essere quello che si è, fianco a fianco, condividendo il grande dono della preghiera, scambiandosi gioie e speranze. Nella nostra comunità i pellegrinaggi si vivono con partecipazione e grande Fede e ogni anno si ripropongono puntuali in concomitanza di festività a noi particolarmente care. Anche quest'anno si ripropone un cammino che da alcuni anni ci riunisce numerosi: il PELLEGRINAGGIO A SANT'ANNA di VINADIO



domenica 21 luglio aperto alle comunità di San Rocco, Bernezzo e Sant'Anna.

Partenza in automobile: h 4.30 del mattino dalla piazza Don Giordana a S. Rocco di Bernezzo.

Partenza a piedi: h 5.00 da Pratulungo.

Santa Messa: ore 11.00 animata dalla cantoria di San Rocco di Bernezzo. La giornata proseguirà, per chi lo desidera, con il pranzo al sacco.

Molti famigliari dei pellegrini raggiungeranno il Santuario in automobile, di conseguenza è garantito il passaggio per il ritorno!!!

Sabato 22 e domenica 23 giugno

è stata organizzata una camminata a S. Anna di Vinadio su sentieri sterrati.

Chi vuole partecipare può rivolgersi a Bodo Parrucchiere

Don Andrea Gallo: una vita da prete di strada

Don Andrea Gallo si è spento il 22 maggio nella sua Genova, la città dove era nato il 18 luglio 1928. Una vita da prete di strada, vicino ai poveri e agli emarginati della società.

Don Gallo non ha mai smesso di sorprendere: raccogliendo il testimone di Don Bosco ha speso la sua vita al fianco degli ultimi, senza retorica e senza paura di esagerare.

Ordinato sacerdote nel luglio del 1959 si avvicina subito al mondo della marginalità: dapprima missionario in Brasile, in seguito cappellano alla nave scuola della Gara-

venta, noto riformatorio per minori, quindi nominato cappellano del carcere a Capraia.

Segue la nomina in qualità di vice parroco alla chiesa del Carmine dove rimane fino al 1970, anno in cui viene "trasferito" per ordine della curia. Qualche tempo dopo, è accolto dal parroco di S. Benedetto, Don Federico Rebora, e insieme ad un piccolo gruppo fonda nel 1975 la "sua" Comunità di S. Benedetto al Porto dove accoglie tossicodipendenti, prostitute, transessuali, sbandati e disadattati per offrire calore umano in nome della dignità e del Vangelo.



Inizia da qui la vicenda che lo ha porta a difendere tutte le condizioni di povertà e di marginalità che ha incontrato. Personalità forte, con grande capacità comunicativa e organizzativa, Don Gallo gira l'Italia e partecipa a varie trasmissioni televisive per difendere la sua gente, per sponsorizzare posizioni indifendibili, contrarie sia alla morale cattolica che a quella comune e per richiamare l'urgenza di riproporre, con la parola e soprattutto con l'esempio, la scelta evangelica per gli ultimi ad ogni livello. Per questo è molto conosciuto, amato e seguito... ma anche contestato, criticato e messo al bando da chi lo vede come "liberatore della moralità".

Un prete controcorrente, che nel look abituale usa il clerygman con il colletto ecclesiastico e il cappello in testa, che ama fumare i sigari, e che spesso canta, anche in chiesa, "bella ciao", che per lui è il canto di ogni resistenza autentica, e che è amato più dalla massa di emarginati che dall'istituzione ecclesiastica.

Eppure lui si sente unito da un forte legame alla Chiesa, infatti scrive in uno dei suoi libri: "Io, che suscito tanto scandalo per le mie scelte, amo la mia Chiesa, le sue disposizioni, il diritto canonico. Ho chiaro il concetto di disciplina, insegnatomi prima dalla mia famiglia operaia, poi dalla Marina militare. Quando entrai nei Salesiani ero uno scavezzacollo, però le liturgie non me le perdevo mai. Non immaginate la gioia che provavo e che provo tuttora a confrontarmi con il mio Vescovo, ad accettare

*"Il Vangelo
respira solo nelle strade"*



anche una correzione fraterna, ma a patto di poter dire quello che penso. L'obbedienza per me non è una virtù. La legge a cui io rispondo è il Vangelo".

Una delle caratteristiche della vita di don Andrea è quella di accogliere ed ascoltare chiunque. Egli scrive: "Che cos'è veramente la mia vita? La mia vita è fatta tutta di incontri... Ho imparato la teologia, la democrazia nel sentire la fratellanza di

tutti. Quindi, o facciamo la guerra e tiriamo su dei muri o favoriamo il dialogo, l'ascolto, dando voce all'altro".

La Chiesa ufficiale lo ha dapprima sopportato, poi ha capito la sua carica profetica ed evangelica.

Don Andrea Gallo ha scritto decine di libri, l'ultimo s'intitola "In cammino con Francesco" ed è dedicato al Papa che ha scelto la Chiesa dei poveri e che l'ha portato alla fine della vita a riappacificarsi con le gerarchie ecclesiastiche.



"I Cristiani non fanno nulla da insegnare. Siamo testimoni: safe, fievole, chiedo di grano. Imparare da chi? Da tutti i poveri e gli oppressi del mondo"

Penso sia significativo per ognuno di noi riflettere su quanto scritto da don Andrea nel libro "Così in terra, come in cielo": "Avete paura della morte? Io sì, tanta. Ma è misteriosamente la nostra strada.

Il prefazio della liturgia cattolica recita: La vita non è tolta ma mutata.

La morte è dura separazione ma fa parte del percorso verso il nuovo, è una trasformazione, una esplorazione. E i defunti sono invisibili ma non assenti. Certo, se mi venisse concessa una proroga sarei contento. Domani se Dio mi dà la salute voglio essere più uomo, sognatore di un mondo migliore, voglio farmi coinvolgere e travolgere, sporcarmi le mani, contaminarmi con gli altri, impastarmi di questa realtà che sa essere insieme Inferno e Paradiso. Gli ultimi minuti della vita vorrei cantare un inno alla gioia per tutto quello che mi è stato concesso di conoscere".

Tiziana Strerì

Il Bollettino parrocchiale "BERNEZZO" è disponibile anche su internet con foto a colori all'indirizzo <http://www.diocesicuneo.it/bernezzo> da gennaio 2011 con qualità tipografica e ora anche come ebook. Nella nuova versione del sito appena aggiornato troverete anche appuntamenti e notizie della Parrocchia.

UNA CHIESA CHE E' COMUNIONE

Il 2013 segna il cinquantenario della chiusura del Concilio Vaticano II. Dopo 50 anni molti input lanciati dal Concilio per un rinnovamento della Chiesa hanno perso la loro carica e si sono arenati in un difficile e stancante sforzo di conservare quello che l'evolversi della cultura del mondo scientifico e tecnologico sta a poco a poco archiviando.

Tra le tante novità che il Concilio ha proposto in maniera germinale c'è senz'altro l'immagine di Chiesa. La Chiesa "popolo di Dio che comunica nel mondo annunciando e testimoniando la buona notizia di Gesù" rimane ancora molto lontano dalla nostra realtà di parrocchia spesso preoccupata di conservare l'esistente, la tradizione, e poco capace di proporre un'evangelizzazione all'altezza dei tempi.

Non si tratta certo di un passo facile da realizzare, ma occorre crederci e lavorare con passione evangelica.

E uno dei punti nodali è proprio la realtà di Chiesa, che stenta a diventare "comunità" dove laici e ministri lavorano insieme uniti dalla stessa fede, in comunione fraterna, aperti alla speranza.

Forse può esserci utile un confronto con quanto scriveva mons. Tonino Bello, di cui celebriamo i 20 anni dalla morte, riguardo alla chiesa che amava e che desiderava viva e aperta.

don Michele

LA FONTE DELLA COMUNIONE

Puntare gli occhi su di Lui.

Se riuscissimo a farlo davvero! Troveremmo la fontana della comunione.

La comunione noi l'andiamo cercando con le smanie organizzative; e ancora non abbiamo capito che essa è dono di Dio, non risultato dei nostri sforzi, o frutto delle nostre tecniche di collaborazione, o prodotto delle nostre abilità manageriali.

Se non teniamo gli occhi fissi su di Lui, non faremo mai una autentica pastorale di comunione. Potremo razionalizzare fin che vogliamo i nostri sforzi, imbrigliare in termini di efficienza le nostre dinamiche, riversare nei canovacci delle più raffinate teorie di gruppo i nostri conati di impegno, ma lasceremo gelidi i cuori degli uomini. L'esito di tutto rassomiglierà più agli aridi tabulati di un computer che a un prato dove in primavera cresce l'erba seminata dall'amore.

La pastorale non si fa con la cibernetica. Si fa abbeverandosi alla fontana della comunione, tenendo gli occhi fissi su di Lui morto e risorto.

Tradotto in termini concreti, tutto questo significa riscoprire il valore dell'intimità con Gesù Cristo.



TEOLOGALE, ECCLESIALE, PASTORALE

Ed eccoci al punto nodale attorno a cui sta ruotando l'insistente magistero della chiesa: la comunione.

Comunione teologale, cioè con Dio, mediante una profonda vita interiore di grazia, mediante una sincera lotta al peccato che dorme dentro di noi.

Comunione ecclesiale, che significa mettersi in relazione d'amore con Dio, con gli altri, con la natura, vivendo all'interno della chiesa con la piena coscienza che nessuno è un'isola.

Comunione pastorale, che significa condivisione gaudiosa, dolorosa e gloriosa (come i misteri del rosario) di mete, di progetti, di tabelle di marcia, di itinerari organici, di

strumenti di lavoro, di metodologie unitarie, di tempi tecnici, di scadenze operative.

Risulta veramente difficile abbandonare la condizione dell'isolamento, dell'officina in proprio, della piccola azienda privata, della gestione autonoma, col risultato che non solo ci disanguiamo in uno spreco di energie, ma sottraiamo credibilità a una chiesa che, per sua natura, è realtà di comunione.



INSIEME

Convertirsi alla comunione significa trovare spazi per pensare insieme, per progettare insieme, per confrontarsi insieme, per correggersi insieme, per pregare insieme, per soffrire insieme, per servire insieme.

Significa avere il coraggio di posporre tante cose secondarie, fosse anche la gratificazione che ci viene dai fedeli, dai giovani, dalle nostre iniziative, dal bisogno di condividere gioie, preoccupazioni, speranze, magari attorno alla stessa mensa.

Significa esorcizzare la sindrome della scomunica, il complesso della squalifica, il tarlo del discredito reciproco. Significa accogliere i confratelli a braccia aperte, non vederli come rivali, andarli a trovare nei momenti difficili, sostenerli nelle difficoltà, accettarli e amarli per quelli che sono. Coraggio! Vedo già tanti segni positivi che danno speranza.



Tratto da "CHIESA Stola e Grembiule" di don Tonino Bello

Una giornata da ricordare

Domenica 26 maggio al termine della S.Messa sono state consegnate otto pergamene in ricordo di Bruno Parola, il “Piergiorgio Frassati di Cuneo”, ad altrettanti Soci come segno di riconoscenza e gratitudine per la loro lunga e costante adesione all’Azione Cattolica. L’idea è nata da una iniziativa realizzata a livello zonale dall’Azione Cattolica, che si è svolta il 15 maggio nella Parrocchia di Caraglio consistente nella presentazione al pubblico del libro su Bruno Parola pubblicato lo scorso mese di settembre.

In tale circostanza gli ideatori hanno voluto lasciare un segno tangibile dell’avvenimento facendone dono ai Soci ultrasettantacinquenni proprio di queste pergamene che, richiamando la figura di Bruno, esprimono stima e considerazione per il legame affettivo con l’Associazione stessa.

All’inizio della Celebrazione Eucaristica Don Michele ha avuto belle parole di apprezzamento per l’impegno, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla famiglia e al servizio alla Parrocchia dei destinatari del premio il cui valore è ben superiore a quello del documento cartaceo.

Al termine della S.Messa il meritato riconoscimento è andato a: Bruno Letizia, Musso Pasqualina, Brondello Lucia, Galliano Irene, Chesta Margherita, Chesta Catterina, Basano Francesco e Chesta Anna Maria.

Commovente è stato l’abbraccio da parte di alcuni nonni ai loro nipotini a testimonianza della vitalità di una Associazione che dagli anni della prima fanciullezza sale sino ad arrivare alla veneranda età di Bruno Letizia, nonna Bis di anni 99, la veterana di tutta l’Associazione!

L’auspicio è quindi che la nostra Associazione, che guarda al futuro con le basi di un passato ricco di impegno sociale e religioso, ci sia di aiuto a vivere bene i valori più importanti di una civile convivenza: ascolto, attenzione, solidarietà, preghiera e vicinanza a chi è più debole.

Remo



IL NOSTRO SALUTO AL CARISSIMO ELVIO

Dalla Comunità di S. Rocco

Carissimo Elvio,
Carissimo!

Questo era l'appellativo con il quale ti avvicinavi, era il tuo abbraccio nel salutare, il tuo bisogno di percepire la vicinanza della persona.

Ti sei inserito nella nostra comunità dopo aver trascorso la tua carriera lavorativa a Torino.

San Rocco era il luogo nel quale trascorrevi parte delle vacanze insieme alla tua grande famiglia.

Hai poi deciso di rimanere per sempre qui.

Fin da subito hai creato delle amicizie rendendoti utile in diverse attività parrocchiali: dalle giovani famiglie al consiglio pastorale, dalla redazione del bollettino con articoli che evidenziavano quel carattere frizzantino che ti apparteneva, al catechista.

E' proprio in quel ruolo che ti sei speso fino alla fine.

Grazie Elvio per il tuo contributo, la tua intelligente collaborazione, i tuoi consigli, il tuo essere fuori dal coro.

Ora ricordandoti faremo anche un po' nostri i tuoi consigli .

Ciao ... e continua a far divertire i tuoi nuovi amici con le divertenti barzellette in quel particolare piemontese.

Desideriamo ricordare due ragazzi: Samuele e Tiziano che con la freschezza tipica della loro età rallegravano Elvio nelle giornate più tristi, lui credeva nella forza dei giovani.

Grazie anche a te Gabri che, assecondando le sue richieste, gli hai fatto da stampella con la tua sorridente determinazione.

Ora contiamo su di te.

Un abbraccio forte a tutta la tua Famiglia.

Gli amici che ti hanno voluto bene

Dalla Comunità di Bernezzo

Caro Elvio,

a nome della comunità di Bernezzo ti voglio dire che il vuoto che lasci nelle nostre vite è grande quanto la tua carica umana, il tuo impegno, la tua sincera amicizia.

La tua costante ed arricchente partecipazione ai nostri incontri di preghiera e di catechesi adulti confermava questo forte legame che ci univa e che continuerà nel tempo.

Da te abbiamo imparato tanto, ma soprattutto siamo stati contagiati dalla tua fede, dalla tua voglia di vivere, dalla tua speranza nel futuro: sognatore di un mondo migliore, soprattutto per i giovani, hai camminato in questa vita terrena con grinta e passione, sempre con nuove idee e progetti, mai rassegnato ma sempre pronto a comunicare gioia per tutto quello che ti è stato concesso di conoscere e di amare.

D'altra parte questa tua voglia di vivere, insieme ai tuoi sentimenti erano già scritti nel



tuo nome, Elvio, che tu spesso mi ricordavi essere un nome poco comune, se non unico nelle nostre comunità.

E proprio nelle lettere che compongono il tuo nome è scritta la tua personalità fatta di

- Empatia, Emozioni, Esperienze, desiderio di
- Luce e Libertà, amore per i
- Valori, per la Verità, per la Vita che per te è sempre stata
- Impegno, Incanto per le sue meraviglie, e che adesso è Infinita, ed apre nuovi
- Orizzonti, Ovunque tu sia.

Mi piace ricordare a tutte le persone amiche che oggi ti salutano le riflessioni di una bellissima email che non molto tempo fa mi avevi condiviso:

“Il silenzioso passare della sabbia nella clessidra dà ad ognuno di noi la percezione quasi fisica, che ad un certo punto la sabbia sarà tutta scesa e la parte della clessidra sarà tutta trasparente. A quel punto il tempo per noi sarà già passato e noi saremo pienamente nella dimensione dell'eterno, di cui in qualche modo siamo già partecipi, anche se il peso della materia si sente ora poco, ora molto e talora moltissimo, quando qualche evento più o meno rapido compromette il nostro equilibrio vitale.

Oggi è una tranquilla domenica. Tra un po' andrò a Messa. Non so quante Messe mi man-

cano per concludere la mia giornata terrena. Intanto mi fermo a ringraziare per essere arrivato fin qui, con moglie, figli, nipoti e con la speranza che sia leggero, nell'ultimo tratto di strada, il gioco di Colui che ha detto di essere mite e umile di cuore.”

Caro Elvio, la tua sabbia è scesa tutta. Ora non c'è bisogno di rovesciare la clessidra perché nel regno dei cieli non c'è bisogno di porre limiti all'amore e alla felicità.



I tuoi amici

Papa Francesco

Mercoledì 1 maggio anche noi abbiamo potuto vivere in prima persona l'incontro con papa Francesco.

Da alcuni giorni a Roma per il convegno delle Presidenze di A.C. attendevamo con impazienza questa giornata e non ci è costato nessuna fatica alzarci di buon mattino e metterci in fila per attendere tra i primi l'apertura dei cancelli. Man mano che passavano i minuti, la folla aumentava sempre di più: persone di ogni età e provenienza che serenamente si mettevano in coda e scambiavano le loro impressioni con i vicini. C'era in tutti il desiderio di vedere e di ascoltare le parole di questo Papa che parla al cuore di ognuno di noi con la sua umanità e la sua semplicità.

C'erano singoli, gruppi che avevano viaggiato tutta la notte e che sarebbero ripartiti al termine dell'udienza, c'erano tanti giovani con le loro bandiere multicolori, c'erano argentini e sud americani e tanti altri ancora. Finalmente poco dopo le otto, ecco aprirsi

i cancelli e in pochi minuti i settori più vicini erano completi. Un sole caldo e una dolce brezza rendevano ancora più “caliente” l’atmosfera dell’attesa.

Finalmente alle 10.30 ecco apparire la papa-mobile e il nostro cuore si è riempito di gioia. Quante braccia protese verso Papa Francesco, quanti cori di saluto, quanta pace nel cuore!! Per tutti un sorriso, una benedizione, un saluto, una stretta di mano, un bacio ai bimbi, un abbraccio a una signora anziana, tanti gesti di umanità che non si possono dimenticare.

Il Papa, nella sua breve ma profonda riflessione, ci ha lasciato due brevi pensieri: il primo sul lavoro, il secondo sulla contemplazione di Gesù. Gesù nasce e vive in una famiglia e impara il mestiere da falegname dal padre Giuseppe con il quale condivide l’impegno, la fatica e le gioie. Questo ci fa capire la dignità e l’importanza del lavoro che permette di mantenere se stessi e la propria famiglia.

Il Papa ha poi rivolto un invito ai tanti giovani presenti a impegnarsi nello studio, nel lavoro e nell’amicizia, nell’aiuto agli altri, non avendo paura del sacrificio. Per tutti l’invito a mantenere viva la speranza perché c’è sempre una Luce all’orizzonte.

Nella seconda riflessione il Papa ha invitato a recitare il rosario in famiglia, tra le famiglie e in comunità e ha evidenziato come attraverso la recita del rosario possiamo contemplare la vita di Gesù come Maria e Giuseppe che custodivano nel loro cuore quanto vedevano fare da Gesù.

Ancora un invito ai presenti e in particolare ai giovani a fare spazio al Signore con la preghiera, durante la giornata, a dialogare con Lui e tornare alla buona abitudine di pregare al mattino e alla sera per ringraziare il Signore dei doni ricevuti.

Papa Francesco ha concluso con queste parole:

“Cari fratelli e sorelle, chiediamo a San Giuseppe e alla Vergine Maria che ci insegnino ad essere fedeli ai nostri impegni quotidiani, a vivere la nostra fede nelle azioni di ogni giorno e a dare più spazio al Signore nella nostra vita, a fermarci per contemplare il suo volto. Grazie”.

Anna e Costanzo

L'orto metafora di vita spirituale

Uon la bella stagione è tornato il tempo di dedicarsi all’orto.

La coltivazione fa parte della tradizione della nostra zona, infatti fino a qualche decennio fa era patrimonio di ogni famiglia.

Negli ultimi anni in seguito alla riduzione della popolazione agricola e all’aumento delle persone che abitano in situazione dove è problematico avere a disposizione un terreno adatto per “fare l’orto”, questa importante tradizione ha subito una netta contrazione.





In questi ultimi tempi invece si riscontra un nuovo e crescente interesse. Orto significa autoproduzione, consumo critico, Km0, rispetto dell'ambiente e alimentazione più consapevole e salutare,

La riscoperta di questa pratica porta con sé diversi aspetti positivi:

- economici in quanto permette un risparmio nell'acquisto della verdura;
- alimentari e sanitari poiché consente di consumare in abbondanza ortaggi freschi, sani e genuini;
- fisici, infatti la coltivazione richiede movimento e una cura costante.

Inoltre, qualora più orti sono collocati in uno stesso posto, creano interessanti opportunità di dialogo, confronto, scambio di esperienze e in definitiva costituiscono una importante occasione di socializzazione tra le persone.

Ma c'è un altro aspetto dell'orto che voglio evidenziare: l'orto metafora di vita spirituale. Enzo Bianchi, Priore della Comunità di Bose, ci spiega perché:

“Ricordati che per fare un orto ci vuole acqua, letame, ma soprattutto una ciuenda!”. Parole di sapienza che mio padre mi ripeteva ogni volta che gli chiedevo di regalarmi un orto. La mia famiglia non possedeva terra, ma dopo tanta insistenza mio padre affittò per me – avevo solo 14 anni! - un pezzo di terra perché potessi farmi l'orto. E imparai subito la necessità della ciuenda, del recinto di canne e poi di fil di ferro, per delimitare

l'orto, ma anche per proteggerlo dagli animali e ... dagli uomini.

L'orto è una grande metafora della vita spirituale, l'hortus conclusus, difeso appunto da una recinzione: luogo di lavoro e di delizia, luogo di semina e di raccolto, luogo di attesa e di soddisfazione. Ho cominciato a tenere l'orto da ragazzo e da allora non sono mai riuscito a vivere senza accudire un orto: arrivato a Bose per iniziare una vita monastica, ho subito avviato un orto – che ora altri

conducono, ricavandone frutti meravigliosi in ogni stagione – e anche oggi continuo a tenere un piccolo orto vicino alla mia cella, interamente dedicato alle erbe aromatiche: prezzemolo, basilico, boraggine, erba cipollina, menta, timo, maggiorana, aglio... Non riuscirei a vivere senza questo orto che non solo dà gusto ai cibi, ma mi insaporisce l'anima. Del resto, continuo ad andare sovente nell'orto lavorato dai fratelli e dalle sorelle, perché non trovo soddisfazione più grande del mangiare i pomodori raccolti dalla pianta, dell'accarezzare i peperoni carnosi, il “Cuneo” e il “quadrato d'Asti”, dello strappare uno spicchio d'aglio per mangiarmi, fattasi notte, nella mia cella, una “soma” di pane, olio buono, sale e aglio...

Mi piace pensare che di là, nel paradiso che non a caso ha il nome di “giardino”, ci sono tanti orti che mi aspettano” (da “La Stampa” 25/03/2007).

Tiziana Streri

ESTATE RAGAZZI 2013

La Pro Loco di Bernezzo conferma l'iniziativa dell'Estate Ragazzi per quattro settimane dal 17 giugno al 12 luglio, tutti i pomeriggi dalle 14.30 alle 18.30. Tutti i venerdì sarà proposta la piscina al Lido di Cuneo e il mercoledì la consueta gita con: camminata sui boschi bernezzesi, cascina didattica, Cupole Lido e Archea.

Come già preannunciato, l'edizione 2013 sarà caratterizzata da molte novità:

- il luogo di svolgimento e ritrovo sarà presso la tensostruttura di Piazza Martiri, dietro la Sala Polivalente, per permettere i lavori di ristrutturazione delle Opere Parrocchiale;
- l'animazione e assistenza, sarà affidata ai giovani del paese, con il supporto di un responsabile qualificato (educatore) grazie alla collaborazione della Cooperativa Armonia.

Pro Loco Bernezzo

Vicino a te, o Signore

Com'è bello e com'è dolce
rimanere vicino a te, Signore!
Anche il passero trova la sua casa,
la rondine ha il nido
dove far nascere i suoi rondinini.
Felice chi abita
con chi gli vuole bene
e canta a te con tutto il cuore!
Quando piange Tu lo consoli,
torna sereno e ti sorride.
Signore, sei come il Sole che risplende,
come un manto
che copre e protegge
chi cammina sulla via del bene
per arrivare
alla Casa del Cielo.

dal salmo 83

Spazio bimbi



PARROCCHIA DI SAN ROCCO



Dai registri parrocchiali

Battesimi

- **Buscaglia Lorenzo** (via Tetto Muratto) di Emanuele e di Re Alessandra nata il 22 marzo e battezzato il 26 maggio.
- **Nardin Nicolò** (Borgo S. Dalmazzo) di Livio e di Giraudo Federica nato il 1° settembre e battezzato il 1° giugno.

A questi bambini e alle loro famiglie giunga la Benedizione del Signore e la solidarietà di tutta la comunità.

Matrimoni

- ♥ Zurnello Giudo di Limone Piemonte e Re Elisa si sono sposati il primo giugno e abiteranno tra noi in via Sorelle Beltrù.
- ♥ Bernardi Andrea (v. Cascina Rossa) e Tardivo Roberta di S. Benigno, Cuneo si sono sposati l'8 giugno nel Santuari della Madonna del Castello e abiteranno a Tarantasca.

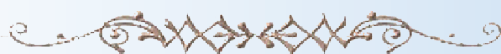
Morti



TROTA BARTOLOMEO (via Valle Grana) di anni 89,

morto all'Ospedale "Carle" l'11 maggio.

Non possediamo nessuna fotografia, ma lo ricordiamo come fedele parrocchiano che aveva superato i 60 anni di matrimonio con la consorte Di Mateo Ersilia, che ora è andata a casa della figlia in Sicilia.



Mentre il bollettino stava andando in stampa, un gravissimo lutto ha colpito la nostra Comunità di San Rocco: dopo una lunga malattia combattuta con coraggio e fede, martedì 4 giugno è morto presso la sua casa:

il dott Elvio Rocco Pellegrino di anni 74



Collaboratore anche con scritti frequenti nel nostro bollettino; membro per molti anni del Consiglio Pastorale Diocesano e Parrocchiale. Esperto nella Catechesi sia nel corso dei fidanzati, sia nella Pastorale pre e post Battesimale. Catechista anche dei ragazzi che quest'anno hanno fatto la prima Comunione. Presente ad ogni esperienza culturale dell'ambiente cuneese e regionale, si è sempre impegnato a guardare più in alto nella nostra vita cristiana e civile.

Masseraggio della Madonna del Buon Consiglio



- Uscente Rosso Luciano
- Confermato .. Martini Pietro
- Nuovo Testanera Giuseppe
- Priora Dalmasso Cesana Mirella

- Uscente Giraudo Vercellone Franca
- Confermata .. Verra Meineri Daniela
- Nuova Giraudo Brondello Monica

La prima Confessione

Sabato 18 maggio si sono accostati al sacramento della Riconciliazione i bambini della classe seconda: Aleramo, Alessandro, Asia, Francesca, Gabriele, Leonardo, Letizia, Lorenzo, Luca, Nicole, Rachele, Rebecca, Sabrina, Samantha, Sara, Simone e Tommaso.

E' stata la festa del perdono: i bimbi hanno capito che Dio ci dona una cosa molto importante, il suo perdono, rendendoci felici e sereni. La domenica, durante la Messa, hanno ricevuto la croce, che porteranno, il prossimo anno, il giorno della loro prima Comunione. Auguriamo a questi bambini di continuare a vivere nella gioia che la confessione ha messo nei loro cuori.



Germana

Siamo nati per vivere con gli altri Siamo chiamati a portare la gioia



E' stato questo il messaggio che ci ha accompagnato nell'ultimo incontro di catechismo il 7 maggio. La comunità **"Il ramo"** ci ha accolti e Mauro e Carla ci hanno aiutato a **"scoprire un'altra parte di San Rocco a noi sconosciuta"** (Giorgia A.). **"Abbiamo capito tutti che le persone disabili non sono per**

niente diverse da noi" (Davide M.). **"E' stato bello conoscerli e parlare con loro"** (Saul)... **"Entusiasmante e interessante vederli al lavoro però mi ha fatto anche un po' di tenerezza vederli lì"** (Alberto R.). Ognuno aveva il suo posto di lavoro, **"mi è piaciuto vederli montare i tubi per la lavastoviglie"** (Daniele V.), un lavoro a catena dove, anche solo passare una piccola vite, diventa importante e gratificante per tutti. Passando nell' **"atelier del riuso"**, Carla ci ha fatto



capire che nulla si butta, ma tutto serve e abbiamo visto vecchi vestiti, scarpe, giochi rimessi a nuovo con piccoli ritocchi. **“Mi sono molto piaciuti i vestiti ricamati”** (Daniele V.). Poi un momento di preghiera assieme, per farci capire l'importanza della vita, della salute, ma soprattutto l'importanza di avere un amico come Gesù. **“A me ha fatto tenerezza vedere come questi ragazzi sono affezionati a don Domenico”** (Raffaello R.) che è per loro l'amico che porta e parla di Gesù. **“E' stata un'esperienza da ripetere insieme”** (Elisa) ... **“grazie per averci portato a conoscere questi ragazzi”** (Simone M.) meno fortunati di noi ma con un cuore buono e gioioso. Ecco così terminato il nostro anno di cammino insieme. Non ci rimane che augurarci buone vacanze, ma vorremmo ancora suggerirvi: **Gesù non va mai in vacanza** e ogni giorno ci ripete **“sarò sempre con voi Vi voglio bene”**. Arrivederci e non sprecate mai il vostro tempo. CIAO!

don Domenico e le catechiste

Oratorio serale: cos'è rimasto ai nostri ragazzi....

E' trascorso un altro anno... l'oratorio serale si è concluso in vista della pausa estiva... Quest'anno è stato particolarmente “vivo” grazie anche alla numerosa partecipazione dei ragazzi più grandi di San Rocco e Bernezzo. Proprio per questo abbiamo pensato di lasciare spazio ad alcuni di loro, grandi e piccini, per cogliere quello che è rimasto di questa esperienza: *“Siamo partiti il 13 ottobre con la presenza alla Messa di metà dei ragazzi che poi si sono presentati all'oratorio serale... Siamo arrivati all'ultimo incontro del 13 aprile con 35 ragazzi grandi (medie e superiori), su 41, che hanno partecipato alla serata nella sua totalità, Messa compresa! Le serate non sono andate bene... sono andate benissimo!!*

Vorrei dire solo una cosa:

noi ragazzi... abbiamo sempre accettato molto volentieri queste serate... anche perchè era un modo x rivedere tante facce che alla fine si dimenticano se non si vedono più. E' vero non si può andare avanti così.. non possiamo stare in autogestione... ma non è colpa nostra se non c'è mai stato un oratorio x noi... siamo noi che lo stiamo creando x volontà nostra... non ci sono mai stati animatori maggiorenni che hanno pensato a programmare un oratorio.. ...le cose non scendono dal cielo...

...non penso che don Derio abbia creato un oratorio stabile in un giorno...lui è partito dalle feste di compleanno.. che a livello spirituale non centrano niente... noi già siamo partiti da una messa...

e quasi tutti i ragazzi l'ultima serata son riusciti ad entrare in chiesa...

Vi lascio una riflessione:

i sogni veri si costruiscono con gli ostacoli, altrimenti non si trasformano mai in progetti, ma restano sogni. La differenza fra un sogno e un progetto è proprio questa....” SAMU, 14 anni.

“In queste serate mi sono divertita davvero tanto e ho avuto modo di rivedere amici delle superiori che avevo un pò perso di vista... Ho conosciuto nuove persone... Ho creato nuovi legami con voi adulti che prima non conoscevo e ho scoperto che oltre ad essere ASSAI simpatici siete anche un pò pazzi come noi ragazzi!!!

Voglio ringraziarvi per quello che avete creato perchè è davvero stata un'idea stupenda.

Però vi devo chiedere un immenso favore... Non cancellate quello che avete creato... Perchè spero che un giorno potrò portarlo avanti io insieme ad altri e trasmettere quello che ho trascorso” MARTY, 14 anni.

“E' stato bello trovarsi tutti insieme una volta al mese, è un'esperienza da ripetere! Grazie a chi si è occupato di organizzare le serate e ci ha permesso di farlo. Il ricordo più bello? L'97



volta che noi bambini abbiamo giocato tutti insieme con gli scatoloni di cartone e quando siamo andati tutti a pattinare.

L'emozione più bella? Che una volta al mese noi bambini e ragazzi abbiamo avuto la possibilità di animare la Messa". LELLO, 11 anni.

"Le serate in parrocchia sono state fantastiche, mi è piaciuta la Messa animata dai bambini, mangiare la pizza in compagnia e stare con gli amici." DAVIDE, 11 anni

"Dei sabati sera mi è piaciuto: leggere la preghiera dei fedeli scritta da me, mangiar la pizza con gli amici, il cinema, ma più di tutto la serata in cui abbiamo costruito le casette con il cartone." LUCA, 7 anni

"Dei sabati sera mi è piaciuta molto la Messa animata da noi bambini in cui leggevamo le preghiere scritte da noi e i canti a Gesù con i gesti. Nessuno si è annoiato perchè il tempo in chiesa è volato! Il sabato più bello è stato quello dove costruivamo con gli scatoloni: c'era chi aveva costruito aerei, camion dei pompieri, navi, ma la cosa più bella è stata che tutti erano felici, anche i papà e le mamme che aiutavano i loro bambini. Spero che saremo sempre di più così sarà ancora più bello!" ELIA, 9 anni.

"L'oratorio serale mi è piaciuto molto, a partire dalla Messa animata dai ragazzi, durante la quale molti di noi hanno potuto fare le letture, scrivere le preghiere dei fedeli, occuparsi dell'offertorio... La cosa più bella di queste Messe è stata la partecipazione di diversi ragazzi che non vedi sovente... Ed è bello ritrovarsi tutti insieme anche in questi momenti. Anche il dopo-Messa con la pizza all'oratorio e le serate di giochi tra genitori e figli, il cinema ed i balli

sono stati divertenti, trovarsi tutti insieme senza differenze d'età... un'esperienza da ripetere!"

DANI, 12 anni.

"Mi piace andare all'oratorio serale in parrocchia perché durante la Messa faccio il chierichetto e nel dopo-Messa mangio la pizza, gioco e si guardano i film." LEONARDO, 7 anni.



Estate ragazzi 2013

Ehi ragazzi, sta arrivando l'estate e come ogni anno torna l'Estate Ragazzi.

Anche quest'anno vi aspettiamo dall'1 al 26 luglio dalle 14.30 alle 18.00 presso l'oratorio. Noi animatori stiamo organizzando le attività, i giochi, e le gite per rendere davvero speciali queste quattro settimane insieme.

Devi solo prepararti con una grande carica di voglia di stare insieme, di giocare e di condividere ricche esperienze. Se non ti sei ancora iscritto fallo al più presto contattando gli animatori.

Non ci resta altro che salutarti e.... A PRESTO!

Gli animatori

PARROCCHIA DI S. ANNA



Rinato a vita nuova nel Battesimo

Il 19 maggio nella nostra Chiesa ha ricevuto il Battesimo:

BELLA DIEGO figlio di Stefano e di Basano Luisa

Un “gioioso” benvenuto a Diego e vive felicitazioni ai genitori. La nascita e il Battesimo di un bimbo è sempre un evento di grande gioia e speranza per la famiglia e per tutta la comunità. Invochiamo la benedizione del Signore su di lui e sulla famiglia.

Eccomi

“Io sono qui soltanto per cantare il tuo canto.

Nel tuo meraviglioso universo

Dammi il mio piccolo posto” (Tagore)

Sposati nel signore

Il 2 giugno nella Chiesa di S. Anna hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del matrimonio

MARRO PAOLO e DEVIA STEFANIA.

Tutta la comunità ha partecipato a questo momento di festa con grande gioia. A Stefania e al fratello Maicol dobbiamo una grande riconoscenza per la loro fedeltà nell'animazione della Messa della domenica. Paolo ormai è stato adottato dalla comunità come parte della nostra famiglia. Alle felicitazioni e agli auguri (tanti) agli sposi uniamo una particolare preghiera perché il loro amore sia sempre illuminato e reso forte dalla luce e dalla forza dello Spirito.

“L'amore supera l'amore.

L'amore è volo d'uccello nel cielo infinito.

L'amore è soffio infinito che viene da un altrove e vola verso l'altrove.

L'amore è consenso dell'uomo al soffio che invita (perché da lui abitato, da lui invaso)

A prendere il volo verso gli altri, verso l'Altro” (Michel Quoist)

Nella Casa del Padre



Il 30 maggio abbiamo accolto nella nostra Chiesa per l'ultimo saluto

CHIALVA CATTERINA ved. ARMANDO di anni 81
deceduta il 28 maggio presso l'ospedale Carle.

Da diversi anni Catterina (Ria o Rinetta) era ospite di Casa Don Dalmasso, ma il suo cuore era rimasto nella sua casa di S. Anna. Per diversi anni vi ritornava per accudire il cane e i gatti che aveva lasciato come “custodi”. Un animo semplice, un tratto cordiale, un sorriso accogliente la rendevano familiare e simpatica. Aveva saputo superare le tante prove della vita senza perdere la fiducia e la speranza: la fede nel Signore l'aveva resa forte. Preghiamo per il riposo nella pace e nella gioia di Dio.

Laura



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati a vita nuova nel Battesimo

Il 2 giugno ci siamo uniti ai genitori, parenti e amici per celebrare il Battesimo di **UGO LIAM** figlio di Demis e di Serra Debora.

Ai genitori le nostre più vive felicitazioni e auguri. Ci uniamo a loro nell'invocare la benedizione del Signore

*“Signore, ci hai dato la gioia di un figlio:
custodicilo e proteggilo dal male*

Concedi che possa conoscere il tuo amore

*Aiutaci a essere per lui un riflesso vivo
della tua inesauribile bontà.*

Ti ringraziamo per il dono della sua vita”.

Sposati nell'amore del Signore

♥ Il 18 maggio in un clima di gioia e di festa hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del matrimonio

DALMASSO Denis e GIORDANO Alessia

Agli sposi gli auguri più cari e affettuosi di tutta la comunità. Abbiamo insieme pregato perché la gioia di quel giorno illumini e renda sereno il loro cammino insieme. Lo Spirito del Signore renda forte, tenace e insieme tenero il loro amore.

“O Signore, tu sei il vasaio,

io sono l'argilla nelle tue mani.

Fa che la mia argilla

resti sempre plasmabile

affinchè il mio cuore possa amare”.

Nella Casa del Padre



Il 16 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

TALLONE ANNA ved. Serra di anni 103.

Una lunga via è segno di una particolare benedizione del Signore, dice la Bibbia. La vita di Anna è stata benedetta e resa ricca di frutti di bene da queste speciale benedizione del Signore. È stata una vita anche faticosa e sofferente, ma vissuta con la serenità di chi si affida a Dio in una fede forte e generosa. È sempre stata il punto di riferimento per le figlie, le loro famiglie, i nipoti e pronipoti sia per l'affetto che sapeva dare che per la saggezza che comunicava. Il Signore ha tenuto in serbo per lei una particolare “corona di gloria” riservata ai suoi figli fedeli.

Don Michele, 50 anni di Ordinazione Sacerdotale



Giovedì 6 giugno la Diocesi di Cuneo e Fossano ha festeggiato gli anniversari di Ordinazione sacerdotale: è stata celebrata la S. Messa di ringraziamento nella Chiesa di S. Filippo a Fossano.

Da evidenziare un “festeggiato” particolare: don Michele che ha festeggiato ben 50 anni di ordinazione insieme a don Bianco Martino, don Durbano Giovanni Battista, don Musso Luigi (tutti ordinati sacerdoti nel 1963, insieme a don Sergio Torterolo che era stato vice curato a Bernezzo).

Va ricordato che tra i “festeggiati” c’era anche don Gianni Rivoira, ordinato sacerdote nel 1968 (45 anni): a tutti porgiamo i più sinceri auguri, uniti alla nostra preghiera.

Anche nella nostra comunità è previsto un momento di ringraziamento al Signore e di festa per questo importante anniversario di don Michele.

Ci troveremo:

- venerdì 21 giugno dopo la S.Messa delle 20 per un momento di preghiera e di adorazione per le vocazioni;
- domenica 23 giugno alle ore 18 alla S.Messa di ringraziamento. Seguirà un momento di condivisione e festa insieme presso la locanda “Spirito Divino”.

Siete tutti invitati!!



Notizie del Gruppo Liturgico

- ✓ **Venerdì 21 giugno:** Adorazione Eucaristica dopo la Messa delle ore 20.
- ✓ **Domenica 23 giugno:** ore 18:00 S. Messa in occasione dei 50 anni di ordinazione sacerdotale di don Michele. Non sarà celebrata la Messa delle ore 20.
- ✓ **Lunedì 24 giugno:** ore 20:00 S. Messa al Pilon della Sacra Famiglia in via Vigne
- ✓ **Da martedì 25 giugno a venerdì 28 giugno** la S. Messa delle ore 20 sarà celebrata nella chiesa di S. Pietro, preceduta dal Rosario alle ore 19.40.
- ✓ **Domenica 30 giugno:** ore 10.45 processione e S. Messa nella chiesa di S. Pietro.
- ✓ **Domenica 14 luglio:** festa della Maddalena, S. Messa alla cappella alle ore 9.30.

E' il terzo anno ormai che si conclude in allegria la stagione sportiva di pallavolo, che vede impegnati tantissimi ragazzi e ragazze di Bernezzo e di San Rocco dai 9 ai 15 anni.



Lo spirito della società A.S.D. Bernezzo volley è sempre stato quello di partecipare ma soprattutto divertirsi nei vari campionati. Quest'anno in più i ragazzi, con nostra grande soddisfazione, sono riusciti a vincere parecchie partite.

Vorremmo quindi ringraziare loro per l'impegno e l'entusiasmo dimostrato, i loro genitori per la generosa disponibilità ad accompagnarli e sostenerli, ma soprattutto i "custodi" per la disponibilità ad eseguire i cambi veloci della rete secondo le partite da svolgere, per la pazienza e il sorriso sempre regalato a tutti.

Dopo la pausa estiva vi aspettiamo, come sempre, a settembre per ripartire alla GRANDE!!!

i vostri allenatori



*La Banda Musicale di Bernezzo in collaborazione
con la Pro Loco e il Comune di Bernezzo
organizza in occasione della festa Patronale:*

CONCERTO MUSICALE

con la Banda Musicale "S. Cecilia" di Ornavasso (VB)

DOMENICA 30 GIUGNO 2013 ORE 17.00

Presso l'Anfiteatro della Chiesa di S. Pietro e Paolo

Siete tutti invitati!!

La Rampignado 2013 vent'anni di passione per la mountain bike !

La ventesima edizione della Rampignado ha riservato un week end davvero ricco di emozioni e di appuntamenti. Con l'aiuto del bel tempo sabato 1 giugno circa 160 bambini e ragazzi hanno risposto all'invito e si sono presentati nel pomeriggio per partecipare alla **Rampjunior**: un nuovo record per la manifestazione!

Suddivisi in gruppi dai 6 ai 12 anni, dalle 15 in avanti si sono sfidati in piazza Martiri e lungo il percorso studiato appositamente per loro per far provare loro l'emozione dello sterrato e il gusto della salita, incitati e festeggiati da genitori e parenti. Alla fine sono stati tutti vincitori: ognuno di loro si è aggiudicato un premio e la merenda.

In serata una piazza Martiri davvero piena ha accolto i **Lou Dalfin in concerto** grazie alla **Pro Loco di Bernezzo** che ha offerto la serata per festeggiare il ventennale della manifestazione. A partire dalle 22 oltre tre ore di musica e di balli hanno movimentato la serata.

La domenica ha riservato altre soddisfazioni: oltre 700 iscritti al via della **Rampignado**, un migliaio di pasti consumati. Nella gara della Coppa Piemonte vince il venticinquenne Diego Alfons Arias Cuervo che precede di oltre due minuti il campione del 2012 Johann Pallhuber migliorandone il tempo dello scorso anno di quattro minuti. È Roberta Gasparini, seconda nel 2012, la vincitrice tra le donne.

La gara di domenica 2 giugno è stata caratterizzata da condizioni meteo davvero ottimali con cielo sereno e temperatura gradevole. Grazie all'assenza di precipitazioni negli ultimi giorni il tracciato della Gran Fondo si presentava in ottime condizioni soprattutto nella discesa senza polvere e pochi tratti ancora con fango; anche la neve al colle dell'Arpiola era ormai sciolta.

Con iscritti anche la Ramp a pè ha avuto un buon successo di iscritti.

Partecipata e intensa è stata la premiazione nel pomeriggio sia dei bikers sia dei maratoneti. Un ringraziamento doveroso a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione impegnando tempo ed energie: non li nominiamo ma senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile!

Unica nota negativa del ventennale è la sconsideratezza di qualcuno che ha fatto allagare i locali della palestra, per il resto un'edizione da incorniciare!!!

Giuseppe



UN'ALA DI RISERVA

*Voglio ringraziarti, Signore,
per il dono della vita.
Ho letto da qualche parte
che gli uomini sono angeli
con un'ala soltanto:
possono volare
solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti
di confidenza,
oso pensare, Signore,
che anche tu
abbia un'ala soltanto.
L'altra, la tieni nascosta:
forse per farmi capire
che anche tu non vuoi volare
senza di me.*

*Per questo mi hai dato la vita:
perché io fossi tuo compagno di
volo. Insegnami, allora,
a librarmi con te.
Perché vivere non è «trascinare la
vita», non è «strappare la vita»,
non è «rosicchiare la vita».
Vivere è abbandonarsi,
come un gabbiano,
all'ebbrezza del vento.
Vivere è assaporare
l'avventura della libertà.
Vivere è stendere l'ala, l'unica
ala, con la fiducia di chi
sa di avere nel volo
un partner grande come te!*

Tonino Bello